



I  BC

Un giorno in Partecipanza

Il primo aprile ci siamo recati in Partecipanza dove Alberto, Giacomo e Chiara (le guide con cui stiamo facendo diversi progetti) ci hanno parlato della sua storia millenaria.

Attualmente la Partecipanza è proprietaria di circa 765 ettari di terreno. Le famiglie che facevano parte di essa sono tuttora le stesse 22 che concorsero alla sua creazione: Abati, Ansaloni, Apparuti, Bevini, Borsari, Bruni, Cerchiarì, Corradi, Grenzi, Magnoni, Medici, Melotti, Piccinini, Reggiani, Serafini, Sighinolfi, Simoni, Succi, Tavernari, Tori, Vaccari, Zoboli.

Le terre vengono trasmesse in modo ereditario dai padri ai figli finché questi conservano la residenza nonantolana.



La Partecipanza oggi è per la maggior parte costituita da campi coltivati ma un'area di circa 50 ettari è occupata da un bosco. Un tempo i terreni della Partecipanza erano occupati da un grande bosco, non quello che oggi osserviamo ma un altro, che è stato abbattuto alla fine del 1800 per lasciare spazio alla coltivazione dei campi.

Durante il Medioevo la popolazione nonantolana sfruttava il bosco per ricavare legna da utilizzare per costruire abitazioni, per riscaldarsi, per allevare allo stato brado suini e altri animali e per cacciare.



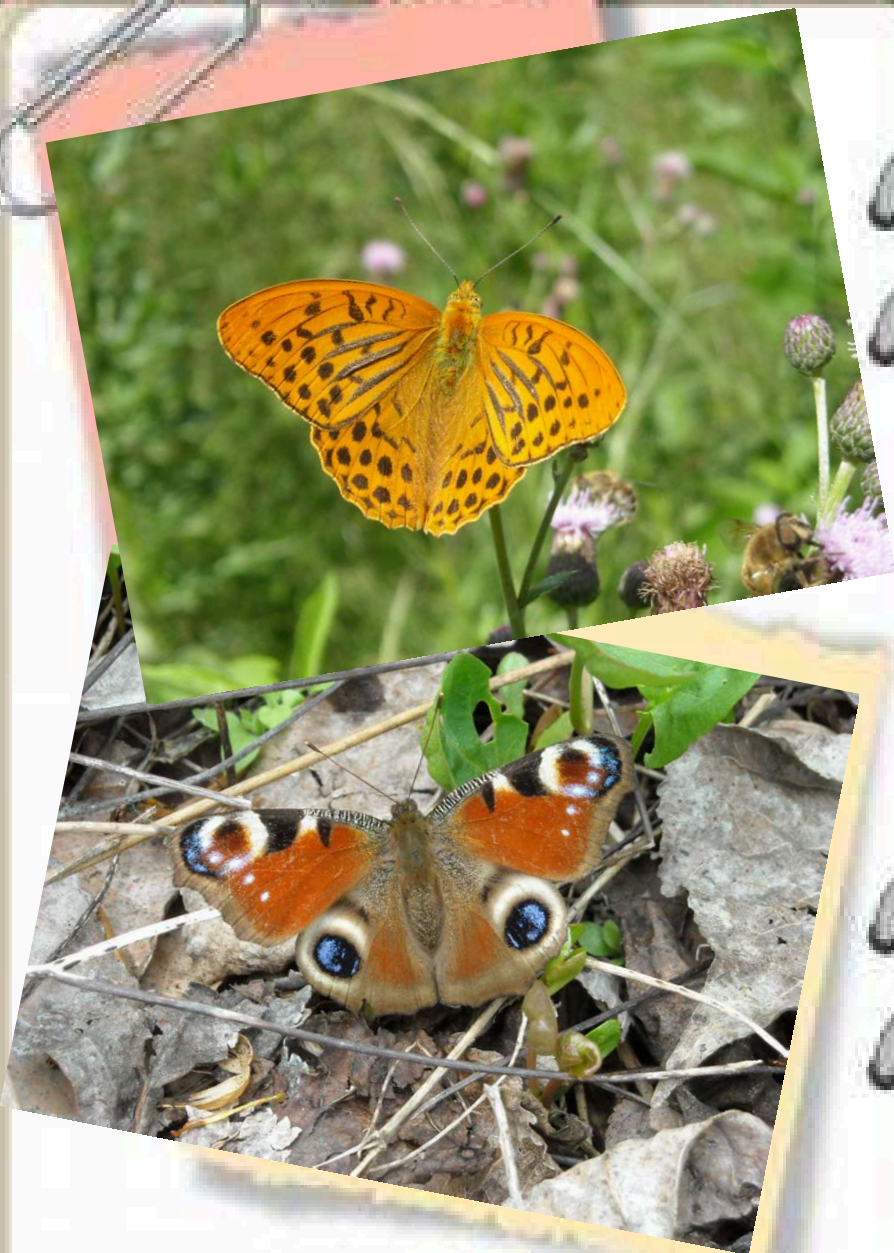
Dopo questa breve spiegazione sulla storia della Partecipanza ci siamo inoltrati nel bosco per osservare gli animali e le piante ma in particolar modo i grandi alberi.

Per addentrarci nel bosco abbiamo seguito un sentiero che lo taglia a metà; abbiamo notato tante piante caratteristiche appartenenti a diverse specie!!!



In un albero di media altezza abbiamo notato un profondissimo buco vuoto che, probabilmente, aveva scavato un picchio; nella parte inferiore si stavano muovendo tre piccoli insetti erano gli acari (piccoli insetti che, riciclando sostanze organiche, contribuiscono alla fertilità del terreno arricchendolo di humus).

In un altro albero, più o meno alto come quello precedente, c'era un altro buco ma questa volta era "abitato" da una piccola raganella (quella della fotografia qui a fianco) che vi aveva trovato rifugio; le abbiamo scattato parecchie foto: era davvero carina!!!!



Proseguimmo il nostro cammino attraverso questo meraviglioso bosco pieno di sorprese, mentre gli esperti ci descrivevano tutto ciò che stavamo osservando!!!

Ad un certo punto una sagoma colorata ci è passata davanti agli occhi era una bellissima farfalla che volava tra le foglie dei maestosi alberi; le sue ali erano di color arancione, bianco, nero e qualche sfumatura di giallo, come questa : Bella vero!?? Era più o meno così ... dai colori luminosi e caldi. Anche a lei facemmo delle foto: era stupenda!!!



Continuammo a seguire il sentiero in mezzo al bosco.

Sulla sua destra notammo un animaletto piuttosto buffo; era una tartaruga d'acqua ed era al sole!!

Noi rimanemmo molto stupiti ma c'era una spiegazione logica per ciò che avevamo visto!

La tartaruga stava andando verso le acque al di fuori del bosco e si era messa al sole semplicemente per il fatto che è un animale a sangue freddo. Era buffissima !!!

Si muoveva goffamente e sembrava quasi che sorridesse.



Uscimmo dal bosco passando di fianco ad un piccolo laghetto. Alberto ci spiegò che durante le piogge si formava un piccolo stagno che, però, si prosciugava durante le stagioni calde e le uova deposte dalle rane morivano. Così, hanno deciso di fare in modo che quella piccola risorsa d'acqua non si asciugasse mai per dare anche agli animali del bosco l'opportunità di potersi dissetare.



A piedi arrivammo in un vero e proprio lago nel quale erano stati fatti degli esperimenti.

Dei piccoli maialini morti (per schiacciamento) erano stati chiusi in una gabbia cilindrica aperta (sostenuta da due funi) che veniva immersa nel lago. Lo scopo di questo esperimento era vedere in quanto tempo si decomponevano i corpi degli animali, con l'aiuto dei gamberi e degli abitanti di quello stesso lago. Alberto, uno dei due ragazzi che ci avevano guidati nel bosco, tirò le due funi e appoggiò sull'erba la gabbia. C'era un odore nauseabondo e insopportabile !!!



Dopo aver osservato l'esperimento tornammo dove ci aspettava il pulmino per tornare a scuola. Prima però chiacchierammo un po' e mangiammo le nostre merende tutti insieme! Dopo poco tempo arrivò il pulmino che ci riportò tutti a scuola.

È stata una bellissima esperienza e ho imparato tante cose nuove, importanti e interessanti!!!

*Laura Bianco 1° B
Scuola secondaria di primo grado
D. Alighieri di Nonantola*